

Lettera aperta del Direttore di RadioRivista

Carissimi SOCI-Radioamatori,

Con la presente lettera è mio desiderio rendervi partecipi della incresciosa situazione venutasi a creare ancora per i "soliti aspiranti politici" che non vogliono parlare di attività radio, di sperimentazione, di attività radioamatoriale in genere ma solo arrogarsi il diritto di criticare e mettere in cattiva luce chi non la pensa come loro con argomenti ormai decotti che sicuramente il Commissario "ad acta", che il Prefetto di Milano a breve nominerà, potrà far luce completa su tutta la contabilità del 2006, senza interpretazioni di parte, per il bene dell'Ari e dei suoi Soci.

In data 11.10.2007 si è svolta l'Assemblea del C.D.A. di Ediradio S.R.L. che, come è noto è la Società che cura la pubblicazione della nostra amata RadioRivista e pubblicazioni della nostra associazione come deliberato dal CDN ARI.

Nella menzionata Assemblea, a cui non ho partecipato per distanziarmi dall'atipico contenuto dell'ordine del giorno in sintonia con Luigi Belvederi, si sono espresse posizioni e critiche che, per brevità e contenuto rappresentano una inaspettata ed ingenerosa volontà da parte di chi, per nomina dello stesso Consiglio Direttivo dell'ARI, è stato posto a rivestire quella determinata carica e che, nella pregressa campagna elettorale, avevano aderito alla lista Belvederi e ne condividevano lo spirito e gli obiettivi.

Qui di seguito riassumo le parti del verbale che maggiormente mi hanno toccato:

1 - Considerazioni sull'Assemblea Generale di Bologna nella quale non fu approvato il Bilancio consuntivo 2006 e quello preventivo 2007 e che ha provocato le dimissioni a catena che hanno portato alla non operatività del CDN.

2 - Critiche sulla pubblicazione on-line del Supplemento Telematico di RadioRivista (STR) che vorrebbero togliere come servizio ai Soci.

3 - Diffida allo scrivente per la pubblicazione del S.T.R.. Non rinnovo del contratto di collaborazione intercorso tra lo scrivente ed Ediradio (per un anno) per le finalità precipue che la menzionata Società persegue.

4 - Critica all'editoriale da me scritto su R.R. del mese di settembre c.a. in ordine al problema da me evidenziato circa la non rappresentatività sostanziale dei partecipanti all'Assemblea.

Preferisco utilizzare questa sede per evitare di rubare spazi preziosi alla nostra Rivista e, quindi, è necessario controbattere all'avverso dedotto sottoponendomi alla Vostra importantissima e preziosissima valutazione, alle argomentazioni inopportuna stigmatizzate nell'ambito della menzionata Assemblea del C.D.A..

Il verbale dell'11.10.2007, per contenuto e finalità, non può che essere il delirante proseguimento delle critiche accusatorie esternate inopinatamente all'Assemblea Generale di Bologna e che hanno, purtroppo, generato questa non gradita situazione di stallo e di inquinamento dell'attività della nostra A.R.I..

A questa situazione, già di per se molto grave, si deve evidenziare, altresì che a partecipare a questa Assemblea del CDA di Ediradio vi è stato un Socio della Campania già destinatario di un provvedimento disciplinare di sospensione dall'ARI. Il dato di fatto assume rilevanza proprio

perché lo stesso, incurante del provvedimento cautelativo ricevuto, esprimeva nell'ambito di Ediradio considerazioni personali e politiche proprio sull'ARI e su quel Consiglio Direttivo che, in maniera legale, aveva adottato i provvedimenti di cui sopra.

La gravità della menzionata delibera (con la quale si sono voluti adottare dei provvedimenti politici per nulla ortodossi) è, altresì, lesiva di quella attività direzionale propria del Direttore di RadioRivista il quale si è visto destinatario anche di indebite pressioni esterne sulla organizzazione del nostro Organo Ufficiale e delle Rubriche ivi contenute, caldeggiando l'inserimento di articoli politici che nulla hanno a che vedere con la Radio.

Fino a quando potrò non consentirò mai la strumentalizzazione della Rivista e respingerò con tutte le mie forze queste indebite pressioni destinate al sottoscritto.

Nulla mi impedirà di continuare ad offrirvi, con l'amore e la dedizione di sempre, i servizi (STR e RR) che sono stati continuamente e ampiamente apprezzati dalla stragrande maggioranza di voi tutti.

Devo sottolineare, inoltre, che STR non è costato nulla ad Ediradio ed ARI, anzi ha avuto alcuni introiti dovuti alla pubblicità che vi è stata inserita e che l'indice di gradimento per la sua originalità a livello mondiale è elevatissimo (oltre 45000 ingressi in tre mesi). Il Servizio STR è frutto di una volontà del CDN perfezionatosi e siglato dal Presidente di Ari e il Presidente di Ediradio nel luglio 2006 come da allegato.

Questi Consiglieri che per il tramite della menzionata delibera mi hanno diffidato di interrompere il servizio STR ai Soci, trovano motivazione nell'unico scopo e fine che perseguono: quello di soffocare ogni innovazione anche se apprezzata da tutti gli altri Soci!

C'è da rilevare che il bilancio di Ediradio è stato approvato all'unanimità sia nella sostanza che nella forma da tutti i Consiglieri compresi quelli che oggi inaspettatamente sollevano dubbi "acrobatici".

Cari amici della Radio perdonatemi se coinvolgo le vostre persone e la vostra attenzione su questi argomenti, ma la mia coscienza di vecchio Radioamatore che proviene dalla Base mi impone la vostra partecipazione ed il vostro giudizio senza però non invitarvi ad unirvi ancora per uscire da questo torbido clima e proiettarci con l'entusiasmo, la passione, la partecipazione di sempre agli obiettivi del terzo millennio dell'Ari.

I0SNY - Nicola